

RASSEGNA STAMPA
del
12/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 11-12-2012

11-12-2012 Adnkronos	
Terremoto: scossa magnitudo 3.1 nel Mar Tirreno davanti costa siciliana	1
11-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Scossa 3.1 avvertita nel messinese. Epicentro in mare	2
11-12-2012 Quotidiano di Sicilia	
Vertice sulla sicurezza stradale	3
11-12-2012 Redattore sociale	
Emergenza freddo, a Palermo si studia un piano per i clochard	4
11-12-2012 La Sicilia	
Prigionieri della neve in hotel turisti salvati con l'elicottero	5
11-12-2012 La Sicilia	
A Barrafranca lezione di protezione civile alla scuola media «Verga-Don Milani»	7
11-12-2012 La Sicilia	
Realizzazione dell'elisuperficie in via Taormina: consegnati i lavori	8
11-12-2012 La Sicilia	
Piove nella Basilica rischio sicurezza per il baldacchino	9
11-12-2012 La Sicilia	
Funzioni religiose in onore di Santa Lucia giovedì mattina cuccìa durante la messa	10
11-12-2012 La Sicilia	
L'Avis di Piazza Armerina entra in rete con 4 Comuni: obiettivo l'autosufficienza	11
11-12-2012 La Sicilia	
Torrente Leto sempre più a rischio Letojanni.	12
11-12-2012 La Sicilia	
Viabilità in tilt a causa della neve	13
11-12-2012 La Sicilia	
Prigionieri della neve sui Nebrodi	15
11-12-2012 La Sicilia	
Odissea per 75 persone, forze dell'ordine «pressate»	16
11-12-2012 La Sicilia	
Il sindaco affida la città alla Madonna	17
11-12-2012 Il Tempo	
Isolati sull'Etna: soccorsi con l'elicottero	18

Data:

11-12-2012

Adnkronos

Terremoto: scossa magnitudo 3.1 nel Mar Tirreno davanti costa siciliana

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa magnitudo 3.1 nel Mar Tirreno davanti costa siciliana"

Data: **11/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.1 nel Mar Tirreno davanti costa siciliana
ultimo aggiornamento: 11 dicembre, ore 13:47

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 11 dic. (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Messina. L'epicentro e' situato in mare, a circa 15 km dalla costa siciliana. Le localita' piu' prossime all'epicentro sono Gioiosa Marea, Piraino e l'isola di Lipari.

Scossa 3.1 avvertita nel messinese. Epicentro in mare

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa 3.1 avvertita nel messinese. Epicentro in mare"

Data: **11/12/2012**

Indietro

Scossa 3.1 avvertita nel messinese. Epicentro in mare

Una scossa di M 3.1 si è verificata alle 12.42 di oggi nel Mar Tirreno davanti alla costa siciliana. Avvertita anche in terraferma

Martedì 11 Dicembre 2012 - Dal territorio -

Una scossa sismica di magnitudo 3.1 è stata avvertita oggi alle ore 12.42 dalla popolazione in provincia di Messina. L'epicentro è situato in mare, a circa 15 km dalla costa siciliana. Le località più prossime all'epicentro sono Gioiosa Marea, Piraino e l'isola di Lipari.

Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

red/pc

(fonte: DPC)

Vertice sulla sicurezza stradale**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **11/12/2012**

Indietro

Martedì n. 3496 del 11/12/2012 - pag: 14

Vertice sulla sicurezza stradale

ENNA - Il Comitato operativo per la viabilità riunitosi nei giorni scorsi sotto la presidenza del prefetto Clara Minerva, in vista dell'imminente periodo invernale ha svolto, preliminarmente, un monitoraggio della situazione della viabilità sia principale che secondaria.

I componenti del Cov - di cui fanno parte il Comando provinciale dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, la Polizia stradale, l'Anas e la Provincia regionale - hanno fatto il punto della situazione, unitamente ai sindaci dei Comuni maggiormente interessati dall'emergenza neve, sulla pianificazione degli interventi finalizzati a prevenire disagi alla circolazione nel caso di precipitazioni nevose.

Nel corso dell'incontro l'Anas ha assicurato la dislocazione di mezzi spargi neve e spargi sale lungo le strade di propria competenza, con particolare attenzione alle arterie viarie ubicate nell'area Nord della provincia, più esposte ai fenomeni nevosi.

Riguardo al tratto dell'autostrada A-19 ricadente nel territorio di Enna, oltre a operare le pattuglie della Sezione Polizia stradale, saranno anche presenti i mezzi spargi sale e spargi neve dell'Anas. Ove si dovessero verificare intense precipitazioni nevose, l'Anas garantirà l'attivazione di varchi in corrispondenza degli spartitraffico per consentire il tempestivo intervento dei mezzi operativi in caso di emergenza. Sempre in ambito autostradale saranno operative le aree di accumulo adibite allo stoccaggio dei mezzi pesanti per il fermo temporaneo, ubicate in località Dittaino (piazzola antistante la stazione ferroviaria) e area industriale di pertinenza del Consorzio Asi.

Notizie utili per i fruitori delle strade statali e autostradali potranno essere acquisite sul sito internet: www.stradeanas.it, all'interno del quale è stato creato il link web-tv ove, tra le altre cose, è possibile consultare l'ordinanza dell'Anas che prescrive l'equipaggiamento invernale per i veicoli per il periodo che va dal 17-12-2012 al 15-03-2013.

Con riferimento alla viabilità provinciale, la Provincia regionale di Enna ha predisposto un piano speditivo di "emergenza neve" lungo gli itinerari stradali di competenza dove opereranno i mezzi dell'amministrazione, nonché un presidio di personale tecnico che interverrà nelle situazioni di emergenza.

Per quanto concerne infine le attività di pianificazione comunale, sia il Comune della città capoluogo che quelli ubicati nelle aree particolarmente esposte alle precipitazioni nevose attiveranno le procedure operative di Protezione civile connesse agli eventi critici per la viabilità, anche con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato. Le amministrazioni comunali svolgeranno, comunque, un costante monitoraggio della situazione, con particolare attenzione alle zone più isolate ove insistono abitazioni e aziende agricole e alle persone anziane o affette da disabilità.

La Prefettura ha comunque voluto comunicare che le attività di pianificazione e coordinamento all'interno del Comitato operativo per la viabilità continueranno in relazione all'evoluzione delle condizioni climatiche.

Carmelo Lazzaro Danzuso

Emergenza freddo, a Palermo si studia un piano per i clochard**Redattore sociale***"Emergenza freddo, a Palermo si studia un piano per i clochard"*Data: **11/12/2012**

Indietro

11/12/2012

14.58

SENZA DIMORA

Emergenza freddo, a Palermo si studia un piano per i clochard

Il comune sta valutando le strutture che in città potrebbero essere trasformate in un dormitorio pubblico. Suor Anna Alonzo, assistente sociale missionaria: "Si pensi ad una struttura ubicata nel centro storico"

PALERMO Il comune sta valutando le strutture che in città potrebbero essere trasformate in un dormitorio pubblico in grado di accogliere ed ospitare parecchie persone bisognose tra clochard e senzatetto e migranti che trascorrono le notti all'addiaccio, avvolti nelle coperte distribuite dai volontari di associazioni e enti che operano la sera a Palermo. Tra le possibili soluzioni emerse, nel corso di un incontro, avvenuto ieri, tra rappresentanti delle associazioni ed enti che assistono i bisognosi (Missione Speranza e Carità, associazione la Danza delle Ombre, Comunità di Sant'Egidio, Caritas), l'assessore alle politiche sociali del Comune Agnese Ciulla e i rappresentanti della protezione civile e della polizia municipale, era sta presa in considerazione la possibilità di utilizzare i locali dell'ex manicomio di via La loggia. Una possibilità che poco dopo è stata scartata, c'è comunque l'obiettivo di trovare una soluzione, in vista del forte calo delle temperature dei giorni scorsi.

Intanto in previsione dell'emergenza freddo di questi giorni, l'amministrazione comunale ha attivato, col supporto della polizia municipale e di alcune associazioni di volontariato ed enti religiosi, un sistema di assistenza per le persone senza fissa dimora. La città di Palermo, infatti, la sera si popola di parecchie persone che non sanno dove trascorrere la notte. La gran parte di loro si fermano in vari punti del centro storico, alcuni nei pressi della stazione centrale, altri vicino il Foro Italico. Inoltre alcuni nuclei familiari indigenti usufruiscono temporaneamente anche dell'ambiente riscaldato della sala d'attesa del pronto soccorso dell'ospedale Civico. A Palermo tra le realtà che offrono un posto letto ai bisognosi, c'è la locanda del Buon Samaritano della Caritas, gestita dalla cooperativa la Panormitana, che può ospitare, per un massimo di 2 settimane, appena 20 persone. Inoltre con uno stile organizzativo diverso dalla locanda, c'è poi la Missione Speranza e Carità del missionario laico Biagio Conte, che accoglie in tre strutture circa mille persone.

Bisognerebbe individuare una struttura ubicata nei pressi del centro storico, vicino alla stazione centrale, perché in questa area della città ci sono circa una settantina di persone che hanno molta difficoltà - dice l'assistente sociale missionaria Anna Alonzo, da sempre vicino a chi soffre solitudine e abbandono per la strada -. Dovrebbe essere individuato un luogo del centro storico, dove loro trascorrono gran parte della loro giornata, perché diversamente il comune dovrebbe pensare ad un servizio di raccolta e di trasporto dedicato. Il problema, naturalmente va risolto in tempi brevi e in modo da informare tutte le realtà che si occupano a vario titolo di assistere e accogliere, con parole di conforto e un pasto caldo, chi si trova senza una casa. Mi auguro, infatti, che si pensi anche a coordinare le varie realtà che fanno, durante la settimana, questo servizio agli ultimi. Ricordiamoci che, al di là del pezzo di pane che gli possiamo dare, i nostri ultimi hanno bisogno di attenzione e cura prima di ogni cosa. In questi giorni, insieme agli operatori della protezione civile - dice Marina Scardavi dell'associazione di volontariato per i senza fissa dimora La danza delle Ombre - abbiamo accompagnato 18 persone nei locali del centro Santa Chiara per trascorrere la notte, ma si è trattata di una sistemazione provvisoria. (set)

Prigionieri della neve in hotel turisti salvati con l'elicottero

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

Prigionieri della neve in hotel
turisti salvati con l'elicottero

L'allarme. «Ci siamo preoccupati soprattutto perché una bimba, malata, è andata in ipoglicemia»

Martedì 11 Dicembre 2012 I FATTI, e-mail print

Gaetano Guidotto

Randazzo. Salvati in elicottero dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco: alla fine della disavventura sono sorridenti i 41 turisti, fra cui diversi bambini e due diabetici, che per ore ieri hanno temuto di rimanere bloccati in un hotel sui Nebrodi, a 1400 metri d'altezza, a causa della neve.

Tutto è cominciato sabato mattina quando diverse comitive di villeggianti - per lo più provenienti da Siracusa, Catania e Motta Sant'Anastasia - sono arrivati nell'hotel "Monte Colla" di Randazzo, un'antica dimora settecentesca, già dei baroni Vagliasindi, sita nella zona "A" del Parco dei Nebrodi e raggiungibile attraverso una strada rurale. L'idea era quella di trascorrere il ponte dell'Immacolata in un luogo incantevole immerso nella natura.

Tutto è andato benissimo fino a quando non ha cominciato a nevicare copiosamente, con la neve che ben presto ha superato il mezzo metro. Per i turisti, tutto sommato, all'inizio nulla di preoccupante. Tutti erano arrivati all'hotel a bordo di fuoristrada. Inoltre, Roberto Maggiore, che gestisce la struttura, aveva a disposizione pale meccaniche e caterpillar che sono sempre riusciti velocemente a liberare la strada rurale dalla neve. Sabato notte e per tutta la giornata di domenica, però, è caduta così tanta neve da impedire il transito a qualsiasi mezzo.

Sia domenica sera sia ieri mattina i 2 caterpillar gommati non sono riusciti a farsi strada tra la troppa neve, costringendo così i villeggianti ad un prolungamento forzato della vacanza.

«Sono giunto sabato mattina con la mia famiglia - racconta Fabio La Torre di Siracusa -. Secondo i programmi, l'indomani dovevamo rincarare, ma non è stato possibile. Noi, tutto sommato, siamo stati bene, ma ci siamo preoccupati parecchio quando abbiamo capito che c'erano una bambina di 8 anni e un signore di 34 diabetici che avevano necessità di assumere farmaci».

«Anche noi - aggiunge Paolo Sgroi di Catania - dovevamo trascorrere all'hotel l'intero weekand dell'Immacolata. Domenica sera, però, volevano andar via, ma neanche il trattore è riuscito a togliere la neve. Non abbiamo avuto paura perché i gestori dell'hotel erano ben organizzati e sono stati gentilissimi. Certo, se non fossero venuti a prenderci prima o poi il gasolio per il riscaldamento sarebbe finito».

Visto che il trattore non riusciva neanche a raggiungere l'hotel perché in alcuni punti della strada rurale la neve aveva raggiunto anche i 2 metri d'altezza, il gestore ieri mattina ha lanciato l'allarme, mobilitando le squadre di Protezione civile e le forze dell'ordine. A destare le maggiori preoccupazioni i 2 ospiti diabetici. «Abbiamo chiamato il 118 - racconta Lidia Romano di Siracusa - perché la bambina diabetica è andata in ipoglicemia. Abbiamo anche avvertito la Protezione civile e le forze dell'ordine, ma all'inizio non abbiamo avuto indicazioni precise: allora ci siamo preoccupati. Ci hanno detto che sarebbero arrivate delle motoslitte per portare i farmaci richiesti, poi fortunatamente è arrivato l'elicottero dei vigili del fuoco che ringraziamo di cuore».

Anche le jeep dei vigili del fuoco per tutta la mattinata avevano invano tentato di raggiungere l'hotel. L'unico modo possibile per salvare i turisti era portarli a Randazzo con l'elicottero che, a più riprese, ha trasportato i turisti al campo di calcio "Attilio Grimaldi" di Randazzo, dove il sindaco Ernesto Del Campo ha fatto convergere la squadra locale di Protezione civile composta da Salvatore Lombardo e Nunzio Spartà. La Croce rossa, dal canto suo, ha provveduto a rifocillare i turisti nella palestra del campo sportivo.

Prigionieri della neve in hotel turisti salvati con l'elicottero

Ultimo a lasciare l'hotel, il gestore Roberto Maggiore: «Tutto è bene quel che finisce bene - ci dice - ma dispiace vedere come gli sforzi di un imprenditore, che ha realizzato una struttura come la nostra, non vengano ripagati dai servizi. Pensate che sono costretto ad illuminare e riscaldare il mio albergo a gasolio. Mi dispiace per i miei ospiti che non sono potuti tornare al lavoro».

I turisti in palestra hanno ricevuto la visita del sindaco Del Campo che ha messo a loro disposizione un pullman per ritornare a casa: «Sono soddisfatto - ha sottolineato -. La macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione grazie alla sinergia tra vigili del fuoco, Corpo forestale, Protezione civile, Croce Rossa e polizia municipale».

I turisti dovranno attendere che la strada venga liberata per recuperare le loro auto rimaste, ovviamente, nel posteggio dell'hotel.

11/12/2012

A Barrafranca lezione di protezione civile alla scuola media «Verga-Don Milani»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

A Barrafranca lezione di protezione civile
alla scuola media «Verga-Don Milani»

Martedì 11 Dicembre 2012 Enna, e-mail print

L'incontro tra i rappresentanti comunali e gli alunni della media Barrafranca. Una lezione sui comportamenti da adottare in caso di eventi calamitosi. Questa l'iniziativa svolta da parte dell'amministrazione comunale con l'assessore comunale alla protezione civile, ambiente ed energie rinnovabili che ieri ha incontrato gli alunni di diverse classi e sensibilizzato tramite opuscoli gli alunni della scuola media "Verga - Don Milani" del dirigente Maria Stella Gueli.

«Ho trovato tanti ragazzi preparati e aggiornati - dice l'assessore comunale Michael Bernunzo - sui comportamenti da adottare come ad esempio in caso di terremoto. Anche sulle alluvioni conoscono benissimo il territorio barrese e sanno che durante intense piogge devono scongiurare ai propri genitori di avvicinarsi nelle zone a maggior rischio». Come sanno le giovani generazioni ma anche chi ha più anni di loro vi sono alcuni punti nevralgici che in caso di pioggia bisogna evitare come ad esempio bivio catena, zona Canale e Canalicchio. L'evento naturale che si ricorda più frequentemente è l'alluvione del 12 ottobre 1991 quando si registrarono sei vittime proprio vicino al bivio catena e dove è stata posta una lapide proprio di fronte al bar dei fratelli Amore. Distribuiti anche degli opuscoletti con alcune nozioni di comportamento da adottare in caso di calamità naturali.

«Quello che mi ha impressionato - continua Bernunzo - che oltre alla preparazione gli alunni sanno che in questi casi la prima cosa utile e importante è quello di mantenere la calma. Ringrazio di cuore chi ha collaborato». A questa iniziativa, infatti, hanno dato il loro apporto anche gli insegnanti della scuola media così come i volontari della protezione civile locale dell'associazione Amico soccorso. E' intenzione dell'amministrazione divulgare anche questa iniziativa anche alle scuole primarie e dell'infanzia visto che «una società si distingue per disciplina e ordine» anche da queste piccole nozioni che a sua volta sono grandi e importanti suggerimenti nei momenti di pericolo.

RENATO PINNISI

11/12/2012

Realizzazione dell'elisuperficie in via Taormina: consegnati i lavori

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

San Giovanni la punta

Realizzazione dell'elisuperficie

in via Taormina: consegnati i lavori

Martedì 11 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

L'amministrazione comunale di San Giovanni la Punta, guidata dal Sindaco Andrea Messina, e il Settore Lavori pubblici, dirigente geom. Michelangelo Viscuso, in una nota comunicano l'avvenuta consegna dei lavori alla ditta appaltatrice per la realizzazione dell'elisuperficie in via Taormina.

Il costo totale dell'opera è di 540mila euro, 400 mila euro sono stati concessi dalla Regione Sicilia - Dipartimento della Protezione civile - con il progetto ammesso al finanziamento regionale nell'ambito del Por-Fers Sicilia 2007/2013, mentre i restanti 140mila euro sono stati stanziati dall'amministrazione comunale.

L'ente puntese, partecipando al bando indetto nel 2011 dal Dipartimento regionale di Protezione civile, si è aggiudicato il primo posto in graduatoria, nell'elenco degli 82 Comuni ammessi al finanziamento.

Il progetto è stato redatto dall'ingegnere Stefania Baudo, esperta nel settore, in sinergia con il Settore lavori pubblici.

L'elisuperficie sorgerà in via Taormina, accanto al Com di Protezione civile, quest'ultimo da giorni oggetto di lavori di completamento.

La realizzazione della struttura eliportuale era stata inserita nel Piano Triennale delle Opere pubbliche.

Il completamento dell'importante opera è previsto entro l'estate 2013.

R. P.

11/12/2012

Piove nella Basilica rischio sicurezza per il baldacchino

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

borgata

Piove nella Basilica

rischio sicurezza

per il baldacchino

Martedì 11 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

infiltrazioni sul tetto Infiltrazioni di acqua piovana sotto il porticato e dentro la chiesa; umidità che ha danneggiato le carrucole che ogni anno servono a sollevare il baldacchino che incornicia il simulacro sull'altare maggiore tanto da far dire ai responsabili: «Senza garanzia di sicurezza il baldacchino non ci sarà».

È questo lo scenario che ieri mattina s'è presentato davanti al maestro di cappella, Benedetto Ghiurmino, giunto alla Basilica di Santa Lucia al sepolcro per il sopralluogo a ridosso dei festeggiamenti della Patrona.

Tra due giorni il simulacro di Santa Lucia giungerà alla Borgata per restarvi una settimana per il tradizionale ottavario e la scena non è stata quella sperata, visto che la Basilica è reduce dal recente restauro che l'ha restituita alla pubblica fruizione solo poco più di un anno fa.

«Ci sono avvallamenti all'interno della chiesa dove l'acqua di raccoglie e le pendenze sono state fatte al contrario - ha confermato il deputato regionale Enzo Vinciullo, già assessore alla Protezione civile all'epoca dei lavori, anch'egli presente ieri mattina -: sarebbe gravissimo se nessuno avesse collaudato questi lavori».

I dubbi sulla qualità dei lavori sono già stati espressi dallo stesso responsabile del dipartimento di Protezione civile del Comune, Paolo Burgo, che ha messo nero su bianco la richiesta alla ditta di rifare i lavori: «Sono certo - ha aggiunto Vinciullo - che il dipartimento di Protezione civile si comporterà, in questa vicenda, con la correttezza istituzionale che gli è riconosciuta e farà rifare questi lavori. D'altronde troppa acqua appesantisce il colonnato e con il tempo può diventare pericoloso».

Una cattiva sorpresa, dunque, per chi un anno fa ha lasciato la Basilica fresca di restauro; i parrocchiani e le istituzioni preposte, invece, conoscono la situazione che, per questa ragione, dal punto di vista della sicurezza si presume «sotto controllo».

Due giorni, nel frattempo, ci separano dalla festa. La tredicina è tornata in cattedrale: stasera la funzione è alle 18. E domani è già vigilia: alle 11,30 si svolgerà la tradizionale traslazione del simulacro di Santa Lucia, dalla sua cappella all'altare maggiore della cattedrale; alle 19, invece, l'arcivescovo, Salvatore Pappalardo, officierà i Vespri; alle 21, infine, spazio per gli eventi culturali con un concerto, a Santa Lucia alla Badia, dell'orchestra diretta dal maestro Michele Pupillo.

Massimiliano Torneo

11/12/2012

Funzioni religiose in onore di Santa Lucia giovedì mattina cuccia durante la messa

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

Funzioni religiose in onore di Santa Lucia

giovedì mattina cuccia durante la messa

Martedì 11 Dicembre 2012 Prima Enna, e-mail print

Pattuglie dei vigili e della protezione civile Traffico difficoltoso per le strade gelate e scuole aperte ma deserte perché i ragazzi hanno preferito rimanere in casa dato che camminare per le vie di Enna non era facile e i cosiddetti interventi davanti le scuole non sono risultati determinanti visto che scuola De Amicis, scuola media Garibaldi, Liceo scientifico, scuola elementare Fundrisi erano difficili da raggiungere per la presenza di marciapiedi ghiacciati.

Meno male che ieri mattina è spuntato un pallido sole che sicuramente ha contribuito a sciogliere la neve. Le strade principali, tranne in qualche punto come corso Sicilia e via Sant'Agata non erano facili da affrontare. La situazione dovrebbe migliorare leggermente questa mattina, anche se il tempo continua a minacciare neve in tutto il territorio della provincia. A proposito di strade da sottolineare che la Polizia Stradale invita ad essere prudenti, a tenere le catene in macchine perché la maggior parte delle strade in provincia sono difficili da percorrere e poi invita alla prudenza nel tratto dell'autostrada Palermo- Catania dallo svincolo di Caltanissetta sino a quello di Mulinello perché si possono trovare tratti ghiacciati e il maggior pericolo è sicuramente all'uscita delle gallerie.

Vigili urbani per la città, polizia stradale e carabinieri hanno tenuto sotto controllo la situazione. Domenica gli interventi della Protezione civile comunale sono iniziati con un certo ritardo e non sempre si è intervenuto nelle strade a maggior rischio come via Dello Stadio, Corso Sicilia, parallela al viale Diaz per cui diversi gli automobilisti si sono trovati in difficoltà e parecchi hanno preferito lasciare l'auto e proseguire a piedi. Ieri mattina sui marciapiedi, specie nelle strade secondarie, era difficile camminare per la presenza del ghiaccio; una ragazza è caduta, trasportata in ospedale, le è stata riscontrata una frattura al braccio, ne avrà per trenta giorni. La situazione, comunque, ad Enna Alta rimane critica proprio per la presenza del ghiaccio e questa mattina la situazione potrebbe essere peggiore sul piano della transitabilità delle strade.

F. G.

11/12/2012

L'Avis di Piazza Armerina entra in rete con 4 Comuni: obiettivo l'autosufficienza

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

L'Avis di Piazza Armerina entra in rete
con 4 Comuni: obiettivo l'autosufficienza

Martedì 11 Dicembre 2012 Enna, e-mail print

Salvatore Cancarè, presidente della sezione armerina dell'Avis Piazza Armerina. La sezione piazzese dell'Avis -Associazione Volontari Italiani Sangue- ha avviato un progetto di rete associativa finanziato da Fondazione con il Sud, ente no profit finalizzato alla promozione della infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e dei percorsi di coesione sociale. Si tratta del progetto "Routes 2012" - Rete operativa unitaria territoriale emergenza sangue - che è stato presentato dall'Avis di Piazza Armerina, in rete con le sezioni Avis di Aidone, Enna, Leonforte Valguarnera, l'associazione "Don Bosco 2000" e l'istituto tecnico industriale "Majorana" di Piazza Armerina. Lo scorso sabato 8 dicembre, è stata avviata l'azione 1 del progetto. Alla prima giornata di studio sulla normativa, diretta e coordinata dal presidente e dal direttore sanitario della sezione capofila dell'Avis, erano presenti i componenti del consiglio direttivo e i responsabili sanitari delle sezioni appartenenti alla rete. Il presidente Avis di Piazza Armerina, Salvatore Cancarè, spiega: "Nel corso della prima giornata sono state esaminate e affrontate le difficoltà derivanti dalla necessità di adeguamento dei centri di raccolta alla luce della nuova normativa regionale. Il progetto, che avrà la durata di 12 mesi ed è articolato in 13 azioni e suddiviso in 4 trimestri, sarà realizzato prevalentemente tramite l'attività dei volontari. L'obiettivo che ci poniamo è quello di raggiungere l'autosufficienza di sangue e di emoderivati nella provincia di Enna e la gestione delle emergenze sangue. Questo obiettivo generale può essere raggiunto solo per step successivi che passano dalla formazione all'uniformità per giungere al rafforzamento e ampliamento delle reti di volontariato. Per la crescita della rete occorre incrementare il numero delle associazioni coinvolte e delle tipologie di attività gestite dalla stessa rete, con la creazione di un nucleo operativo di protezione civile per la gestione dell'emergenza sangue".

Il presidente Cancarè così continua: "Per raggiungere l'autosufficienza di sangue bisogna prima di ogni cosa incrementare il numero dei donatori, per cui rivolgeremo una particolare attenzione alla propaganda mediante conferenze, attività informative presso le scuole e le comunità di immigrati e attività socializzanti, così da affermare in tanti contesti sociali differenti la cultura del dono e del volontariato".

Cancarè conclude: "Nell'ottica di una gestione unitaria della rete, e sulla base del fatto che la sezione capofila del progetto di rete è accreditata in Protezione Civile, riteniamo che il coinvolgimento di tutte le sezioni Avis, nella creazione di un nucleo operativo di rete tramite la formazione dei volontari e la gestione comune di risorse e mezzi per maturare la capacità di gestire le emergenze in provincia di Enna, possa rappresentare un elemento fondamentale per la migliore riuscita del progetto".

Mar. fur.

11/12/2012

Torrente Leto sempre più a rischio Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

Torrente Leto sempre più a rischio Letojanni.

Slittano ancora i lavori di messa in sicurezza mentre c'è chi continua a scaricare inerti nel greto

Martedì 11 Dicembre 2012 Messina, e-mail print

Letojanni. Per ora, fortunatamente, solo alcuni leggeri acquazzoni e l'irrigidimento della temperatura, con qualche spruzzatina di neve, frutto dell'aria gelida proveniente dal nord Europa, ma c'è da aspettarsi, visto il procedere della stagione invernale, un'intensificazione dei fenomeni atmosferici con violente e abbondanti precipitazioni, che non mancheranno di abbattersi anche nella nostra zona, producendo danni più o meno gravi.

Gli stessi che si paventano nell'ambito di quello che è diventato, in questi ultimi tempi, uno dei punti più a rischio della località rivierasca. E', in pratica, tutta l'area, che gravita attorno al torrente Leto (compresa la parte del centro abitato, attigua a piazza Cagli), succube, ormai, delle sfuriate del corso d'acqua, che non esita a lasciare il suo letto, prendendo, per defluire in mare, vie traverse, non mancando di lasciare rovinosi segni.

Una situazione quanto mai preoccupante quella della messa in sicurezza della struttura fluviale letojannese, che continua a restare senza un'idonea soluzione, non avendo la Protezione civile le disponibilità economiche per farvi fronte, nonostante esistano (ma, evidentemente, solo sulla carta) un impegno di spesa di 175mila euro e - quel che sfiora il paradosso - anche una gara d'appalto regolarmente espletata, con relativa ditta aggiudicataria dei lavori.

Resta, pertanto, tutto bloccato, né hanno potuto tranquillizzare la gente quegli interventi tampone (la creazione di un canalone di deflusso al centro del greto con lo spostamento ai margini dei depositi alluvionali), realizzati qualche mese addietro. Pannolini caldi che non servono a niente, perché il rischio esondazione, in caso di piena, permane intatto con le conseguenze che si possono immaginare. L'alveo, infatti, è saturo, presentando un innalzamento di parecchi metri, e quindi stenta a contenere la gran massa d'acqua, che scende vorticosamente a valle, in presenza di continue e copiose piogge.

Intanto il fenomeno della discarica abusiva di inerti, anche se timidamente, è ripreso, forse con l'intenzione di ripristinare quel tratto di camionabile, che corre lungo la sponda della fiumara, spazzata via, come si ricorda, in occasione dell'ultima piena. A questo punto qualche controllo in più non farebbe proprio.

Antonio Lo Turco

11/12/2012

Viabilità in tilt a causa della neve

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

Mussomeli. Veicoli bloccati dal ghiaccio ieri e tanti disagi: operai comunali impreparati

Viabilità in tilt a causa della neve

Le squadre degli addetti al Servizio civico sono state messe nelle condizioni di spargere il sale, a mano, solo a mattinata inoltrata. Scuole deserte

Martedì 11 Dicembre 2012 CL Provincia, e-mail print

La rotonda di via Sorce ghiacciata; sotto la neve in un appezzamento di terreno e gli operai ... Mussomeli. Un'auto con due dializzati a bordo che si stavano recando in ospedale, bloccata dal ghiaccio. Medici e infermieri bloccati a loro volta così come l'ambulanza che era impossibilitata ad uscire.

Quotidiani arrivati nella tarda mattinata. Autoarticolati che riforniscono di mercanzia i centri commerciali e bus di linea, bloccati. Scuole deserte con prof e studenti impossibilitati a raggiungerle, e impiegati a loro volta impossibilitati a raggiungere il posto di lavoro. Traffico in tilt. Auto bloccate dal ghiaccio.

Una mattinata di ordinari quanto evitabilissimi disagi nelle prime ore di ieri in città dove la neve caduta il giorno prima, causa l'abbassamento notturno della temperatura (fino a -4), s'è ghiacciata ed ha provocato la semiparalisi nelle arterie ad alta percorrenza. Per fortuna il sole fin dalle sette ha cominciato a splendere e i suoi raggi, oltre a fare salire il termometro, hanno sciolto la neve e quindi via via anche il ghiaccio. E così già attorno alle 9.30, l'alta temperatura sommata al certosino lavoro degli operai comunali che hanno sparso il sale - per inciso - a mano, nei posti d'emergenza e negli snodi viari più frequentati, hanno riportato una parvenza di normalità, ma è certo che più di qualcosa non ha funzionato nella macchina amministrativa.

Ancora una volta insomma, la montana città di Mussomeli dove nevica ogni anno, s'è fatta trovare impreparata alla prima nevicata. E si ha un bel dire di prevenzione e Protezione civile quando poi, alla prima prova dei fatti, si è rischiato il collasso viario.

Soltanto ieri mattina infatti, dicevamo, gli operai comunali e gli addetti al Servizio civico, sono stati messi nelle condizioni di spargere il sale nei posti strategici a cominciare dalla strada di accesso alla piattaforma dell'elisoccorso e davanti l'ospedale, ma anche nella rotonda che immette lungo la frequentata via Peppe Sorce e in altri luoghi dove il ghiaccio impediva la circolazione.

Ma già alle otto, al centralino dei vigili del fuoco è scattato l'allarme. Un privato che a bordo della propria autovettura trasportava due anziani bisognosi di dialisi, è rimasto bloccato nella salita che porta in ospedale e quindi s'è formata una lunga coda di auto. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno liberato l'auto e quindi con getti d'acqua hanno ripulito la strada ghiacciata. Nel frattempo sono arrivati gli operai comunali che hanno completato il lavoro spargendo il sale.

"Certo che se il Comune fosse intervenuto prima spargendo il sale -ha commentato a caldo un vigile del fuoco- la neve non si sarebbe ghiacciata in queste strade di emergenza".

Sempre i vigili del fuoco sono intervenuti anche nei pressi della Madonna del Riparo per liberare altre auto che viaggiavano prive di catene e ruote antineve e sono rimaste bloccate. Perfino un'ambulanza della Misericordia di Vallelunga, domenica, mentre infuriava la nevicata, ha avuto difficoltà lungo la salita del rione Dalmazia (di operatori spargisale neppure l'ombra), e soltanto grazie alla bravura dell'autista il mezzo di soccorso con un paziente a bordo, ha potuto raggiungere l'ospedale.

Insomma tanti piccoli episodi per fortuna risoltisi al meglio ma che la dicono lunga sull'organizzazione di chi in pieno inverno, specie quando nevica, ha il sacrosanto dovere di provvedere con mezzi ad hoc per spargere il sale ed evitare che

Viabilità in tilt a causa della neve

le stradi ghiacciano e un'intera comunità patisca ore e ore di disagi.

Roberto Mistretta

11/12/2012

Prigionieri della neve sui Nebrodi

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/12/2012**

[Indietro](#)

Randazzo, soccorsi i clienti di un hotel

Prigionieri della neve sui Nebrodi

Martedì 11 Dicembre 2012 Prima Pagina, [e-mail print](#)

Salvati in elicottero dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco una quarantina di turisti, fra cui bambini e due diabetici, per ore rimasti bloccati in un hotel sui Nebrodi a causa della neve.

Gaetano Guidotto 10

11/12/2012

Odissea per 75 persone, forze dell'ordine «pressate»

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

Indietro

A Porto Empedocle la vicenda degli immigrati «detenuti» nella tensostruttura

Odissea per 75 persone, forze dell'ordine «pressate»

Martedì 11 Dicembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

panoramica sulla tensostruttura Francesco Di Mare

Porto Empedocle. Settantacinque persone, tra esse due donne, «detenute» in una struttura nata per trattenere per poche ore migranti di passaggio; poliziotti, carabinieri, finanzieri costretti a sobbarcarsi un doppio lavoro. Molti non sanno infatti che le forze dell'ordine impegnate nel garantire la sicurezza nella struttura, molto spesso al termine del normale orario svolgono anche le «normali» mansioni di controllo del territorio.

Tradotto: sei ore alla tensostruttura, sei ore sulle strade, o in caserma o in commissariato. Un carico di lavoro che, ovviamente non è ammissibile per un paese civile, ma la «colpa» di ciò non è certamente del questore o dei comandanti dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

La «colpa» è dello stesso sistema che sta costringendo 75 esseri umani a stazionare in un luogo inadeguato alle lunghe permanenze, nonostante l'impegno umanitario dei volontari della Protezione Civile. Coloro i quali sono «ospiti» del grande tendone attiguo al porto dalla fine del mese scorso sono in attesa di conoscere la loro sorte in Italia o all'estero. Trattandosi infatti di persone originarie di paesi al di sotto del deserto del Sahara, la loro posizione giuridica viene passata al setaccio del Ministero dell'Interno. E si tratta di un setaccio decisamente difficile da muovere, visti i tempi biblici relativi alla decisione sullo status di questi 75 disgraziati. Dopo avere vissuto la tipica odissea del mare nel Canale di Sicilia, non immaginavano certo di doverne vivere un'altra, ma sulla terra ferma, in quell'Italia che immaginavano burocraticamente efficiente.

Non c'è dunque da meravigliarsi se tra i 75 immigrati qualcuno «sbrocchi» e protesti. In fondo ci sono sempre le forze dell'ordine agrigentine, «straordinarie» sotto tutti i punti di vista.

11/12/2012

Il sindaco affida la città alla Madonna

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/12/2012

[Indietro](#)

Il sindaco affida la città alla Madonna

La solenne cerimonia sabato pomeriggio, dopo la processione dell'Immacolata

Martedì 11 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

Nella Chiesa Madre hanno assistito i rappresentanti della confraternita della Madonna Assunta del ... La città è stata «affidata» alla Vergine Immacolata proprio nel giorno dedicato dal calendario cattolico all'Immacolata. La cerimonia, che rientra tra i festeggiamenti del trecentesimo anniversario della fondazione del paese e che ha visto impegnate le autorità civili, religiose e le varie confraternite, si è svolta in due momenti: di buon mattino, lungo la passeggiata comunale, con un omaggio floreale da parte dei bambini alla statua della Madonna e con l'apposizione di una targa commemorativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In Chiesa Madre nel pomeriggio, dopo la processione, il sindaco Savarino prima dell'ingresso della Madonna in Chiesa, ha recitato la «Preghiera di affidamento della città di Rosolini alla Vergine Immacolata» scritta per l'occasione da don Bruno Carbone; a seguire uno spettacolo pirotecnico per tutti i fedeli in piazza.

Presenti alla concelebrazione oltre al sindaco, il vicepresidente del Consiglio Rosario Cavallo, la Giunta comunale, i componenti del Consiglio baby, padre Leonzio di Butembo-Beni, la confraternita della Madonna Assunta del Santissimo Crocifisso, la confraternita della Misericordia e la protezione civile. In occasione dei festeggiamenti, l'Amministrazione, oltre a rendere onore al monumento della Madonna di corso Savoia, ha regalato a don Bruno tre vestimenti sacri, che il sindaco e gli assessori hanno voluto pagare di tasca propria.

Portare dei fiori alla statua della Madonna è una tradizione antica che si è rinnovata in questa occasione.

«Il richiamo al culto dell'Immacolata - spiega Savarino - è un culto antichissimo che fa parte della storia di Rosolini, l'unica città in cui esiste una via dedicata all'Immacolata, in una zona di antica spiritualità tanto che qui si trovava la chiesa di San Girolamo. La Madonna Immacolata è la patrona dell'Europa, il fondo azzurro con le dodici stelle della bandiera europea, infatti, rimanda alla tradizione mariana. Nel nostro piccolo - continua il sindaco - abbiamo voluto far sì che questo gesto di "affidamento" alla Madonna non sia solo un atto civile, ma anche un gesto che evidenzi la devozione che i rosolinesi hanno avuto da sempre nei confronti dell'Immacolata».

«Apprezzo il nobile gesto del sindaco di aver consacrato la città alla Madonna - dice padre Bruno durante la liturgia - il popolo di Rosolini ha sempre confidato nell'Immacolata e ora bisogna invocarla con più fiducia, soprattutto in questo periodo in cui le famiglie hanno bisogno di lavorare e di mangiare».

Le offerte raccolte durante la messa serviranno a fornire materiale ludico-didattico ai bambini del reparto di Oncologia ed Ematologia pediatrica di uno degli ospedali di Catania.

Fiorenza Emmolo

11/12/2012

Isolati sull'Etna: soccorsi con l'elicottero**Tempo, Il**

""

Data: 11/12/2012

Indietro

Isolati sull'Etna: soccorsi con l'elicottero

11-12-2012

Imbarcazione affonda al largo di Gaeta. Lo skipper soccorso e ricoverato in ospedale

MaltempoCinquanta persone rimaste bloccate da una bufera di neve in un albergo. E oggi arriva «Attila» Andrea Acali a.acali@iltempo.it

Gelo e bufere su mezza Italia, ancora stretta nella morsa del maltempo. Sulla Sila si è toccato il -11. E le previsioni non sono buone. Tra oggi e domani arriverà «Attila», con l'ennesima incursione di aria gelida dalla Scandinavia, che riporterà le temperature ampiamente sottozero. Giovedì al mattino farà molto freddo con gelate non solo al centro-nord, ma anche a bassa quota al sud. Poi la parte più attiva della perturbazione collegata a «Giunone» raggiungerà il nord Italia entro la sera di venerdì, quando su Milano e sulla Lombardia e sulle Alpi sono attesi 10 cm ogni 6 ore, per un totale tra 20 e 40 cm di neve fresca. Ma intanto si fanno i conti con l'ondata di freddo. Ieri i vigili del fuoco di Catania, con l'elicottero del reparto volo, hanno tratto in salvo 50 persone che da domenica erano rimaste isolate in un hotel a Montecolla, frazione di Randazzo, a causa della bufera di neve che ha colpito l'Etna. «Vista la presenza di due persone diabetiche - afferma la nota - per prima cosa sono stati portati i medicinali salvavita necessari e poi sono iniziate le operazioni di recupero, durate due ore e terminate alle 16. I malcapitati, tra cui 15 bambini, sono stati elitrasportati al campo sportivo e affidati alla protezione civile locale». Una imbarcazione di tredici metri è invece affondata ieri mattina al largo di Gaeta, tra Ventotene e Procida, dieci miglia a sud di punta Stendardo nel Golfo del sud pontino. La barca, Prestige 42, era condotta dallo skipper, un 47enne di Napoli e doveva arrivare a Formia per il rimessaggio invernale. L'uomo è riuscito a dare l'allarme e a salvarsi con l'aiuto del tender. È stato soccorso dagli uomini della capitaneria di porto di Gaeta e, appena giunto a terra, è stato portato all'ospedale di Formia per un principio di assideramento. L'imbarcazione si sarebbe scontrata con alcuni detriti, forse tronchi di albero, presenti in mare e lanciati con forza contro il mezzo dalle onde. Nella stessa zona nel 2010 persero la vita tre persone che erano a bordo di uno yacht affondato sempre a causa del maltempo. A Vezzano Ligure (La Spezia) una famiglia è rimasta intossicata da monossido di carbonio a causa di un braciere, rimasto acceso per affrontare il freddo intenso. Dopo essere stati portati al pronto soccorso dell'ospedale S. Andrea, i pazienti sono stati trasportati nella camera iperbarica dell'ospedale S. Martino di Genova per le gravi condizioni. Infine a Palermo è stato disposto il recupero dei tir caduti in mare dal traghetto della Grimaldi investito da un'onda anomala. La Procura ha aperto un'inchiesta.